

El vangon da tirà su el rumes

Il romice - un pianta erbacea appartenente alla famiglia delle *Polygonaceae* ed al genere *Rumex* - veniva chiamato nel linguaggio locale “*rumes*” o, talvolta, anche nella variante linguistica di “*rumos*”. Si tratta di un’erba infestante dotata di una grossa radice fittonante, spesso presente nei prati ove, oltre a peggiorare la qualità del foraggio, muove una concorrenza spietata alle erbe più “nobili” a causa del suo portamento lussureggiante.

In passato la lotta al romice veniva praticata con la tecnica dell’estirpazione.

A tale scopo esistevano due strumenti simili, chiaramente ad uso manuale, denominati “*vangon da tirà su el rumes*” (vanga per cavare, tirar su, estirpare, il romice).

Uno dei due modelli prendeva forma utilizzando un vecchio badile, che veniva opportunamente assottigliato lungo il cordolo centrale del piano della lama. Il lavoro d’adattamento veniva eseguito perlopiù dal fabbro di cascina. Il secondo modello era composto da una leva bidente metallica, dotata di un manico simile a quello del badile. A detta lama nella parte alta e posteriore era fissato un traversino in legno per poter far pressione col piede sull’attrezzo e nel con-

tempo sviluppare un’azione meccanica simile al fulcro di una leva, utile per estirpare la radice del romice.

Lo strumento aveva chiaramente un’origine artigianale, ma poteva essere prodotto in quantità seriale da parte dei fabbri di cascina.

Ovviamente la stretta parentela per forma e funzione con il badile (o vanga) ne ha determinato la denominazione: “*vangon*” (sicuramente dall’antico germanico *wange*: vanga).

Si tratta di un attrezzo le cui origini presumibilmente risalgono al XVII° secolo, ed è da ascrivere a quella categoria di utensili che hanno contraddistinto il processo di specializzazione dei lavori di



un’agricoltura in espansione. È ragionevole supporre che prima di quell’epoca la presenza del romice nei prati fosse “sopportata” oppure la sua eliminazione avvenisse con il solo impiego delle mani nude.

Il *vangon da tirà su el rumes*, nelle tipologie citate è rimasto sostanzialmente in uso sino agli anni dell’immediato secondo dopoguerra, ossia fino all’epoca in cui l’estirpazione manuale del romice è diventata assolutamente antieconomica.

(testo di Giacomo Bassi)